

Presentazione del volume

Marcello Fois

# L'invenzione degli italiani

## Dove ci porta Cuore

Einaudi, Torino settembre 2021 (pp.104)

**Presentazione tratta da <https://www.einaudi.it/>**

Un breviario laico a cui affidarsi quando siamo tentati dall'egoismo, fondamentale in un'epoca in cui la cattiveria dilaga e genera disastri.

*Cuore* di Edmondo De Amicis è stato uno dei libri più letti e più criticati della nostra letteratura. Oggi purtroppo lo si legge un po' meno, ma dovremmo tornare a farlo, e proprio in virtù della critica che più spesso gli è stata rivolta: essere buonista. Ma *Cuore* è davvero un libro buonista? Se anche lo fosse non ci sarebbe nulla di male, anzi. Si tratta infatti dell'unico classico italiano che non sia scaturito da esigenze prettamente letterarie ma da un impegno etico preciso: De Amicis ha inventato gli italiani, ha espresso le possibili coordinate di un popolo nel caos di differenze apparentemente irreconciliabile. E lo ha fatto perché credeva in un modello di società utopistico fino al punto di pensare che si è felici solo a patto di essere felici di quello che si è. L'Italia di oggi è un paese in cui chi sa viene dileggiato. Dove i Franti – i codardi che se la prendono con i più deboli – diventano ministri; un paese in cui per emergere sembra sia necessario mostrare il proprio lato peggiore, spietato, senza cuore. Queste pagine ci ricordano invece che la fondamentale importanza del racconto pedagogico deamicisiano è stata proprio quella di formulare una grammatica essenziale, attraverso cui poterci rappresentare e raccontare come popolo unito perché solidale. Una grammatica fondata su istruzione, empatia e amorevolezza, che in tempi di odio è quanto mai importante cercare nuovamente di imparare.

Con *L'invenzione degli italiani* Marcello Fois propone un'appassionante rilettura del classico, e spesso vituperato, *Cuore* di Edmondo De Amicis. Per lo scrittore, che da bambino parlava il sardo e si sentiva un po' come il ragazzino calabrese che entra, quasi da straniero, nella classe torinese, la lettura di questo «diario» è stata l'occasione per immergersi nella lingua italiana.

Lo stesso Fois, in una bella conversazione con Abraham Yehoshua, su «la Lettura – Corriere della Sera», ammette che «*Cuore* è stato il primo tramite linguistico nazionale con cui ho avuto a che fare sul serio perché per me l'idioma ufficiale è cominciato con le scuole elementari, quando sono passato dalla lingua intima, domestica, locale - il sardo - all'italiano. Non sempre le cose sono state lineari e dentro il libro *Cuore* erano espressi alcuni dei problemi che io avrei incontrato».

*Cuore* ha un valore normativo e linguistico, progetta il carattere del nostro popolo eludendo il negativo e spostando l'attenzione sul «buono». La sua scuola è l'opposto del mondo reale ed è, secondo Fois, un vangelo laico per il mondo di oggi, un vangelo senza preti e crocifissi, una vera scuola con intento formativo. «Non sempre, scrivendo, si riesce a fare della propria avventura umana, qualsiasi essa sia, a qualsiasi livello del tempo si collochi, una storia generale, addirittura collettiva, ma Marcello Fois ci riesce, leggero e puntuale,

critico e comprensivo, allegro di quella allegria che sempre l'aver capito porta con sé» (Chiara Valerio, «L'Espresso»).

*De Amicis aveva in mente una scuola che modificasse, che forgiasse, la realtà, ma ci siamo trovati davanti a una società che ha modificato, e forgiato, la scuola*

Queste pagine ci ricordano che la fondamentale importanza del racconto pedagogico deamicisiano è stata proprio quella di formulare una grammatica essenziale, attraverso cui poterci rappresentare e raccontare come popolo unito perché solidale. Una grammatica fondata su istruzione, empatia e amorevolezza, che in tempi di odio è quanto mai importante cercare nuovamente di imparare

«Se vogliamo capire da dove veniamo, nel bene e nel male, dobbiamo continuare a fare i conti con Edmondo dei Languori» (Ernesto Ferrero, «tuttolibri – La Stampa»).

**Marcello Fois** è nato a Nuoro nel 1960 e vive a Bologna. I suoi libri sono tradotti in molte lingue. Presso Einaudi ha pubblicato *Ferro Recente*, *Meglio morti*, *Dura madre*, *Piccole storie nere*, *Memoria del vuoto* (premio Super Grinzane Cavour 2007 - Supervincitore Narrativa italiana e Premio Paolo Volponi 2007), *Sheol*, *L'ultima volta che sono rinato*, *Sempre caro*, *Stirpe* (premio Città di Vigevano e premio Frontino Montefeltro 2010), *Sangue dal cielo*, *L'altro mondo*, *Nel tempo di mezzo* (finalista al premio Campiello e al premio Strega 2012), *L'importanza dei luoghi comuni* (2013), *Luce perfetta* (premio Asti d'Appello 2016), *Manuale di lettura creativa* (2016), *Quasi Grazia* (2016), *I Chironi* (trilogia che raccoglie in un unico volume *Stirpe*, *Nel tempo di mezzo*, *Luce perfetta*), *Del dirsi addio* (2017 e 2018), il libro in versi *L'infinito non finire* (2018), *Pietro e Paolo* (2019 e 2020) e *L'invenzione degli italiani*. Dove ci porta *Cuore* (2021).

